

LE STAMINALI E IL FRENO DELLA POLITICA

Cristiana Pulcinelli

La ricerca sulle staminali in Italia è condizionata dalle pressioni di gruppi politici e religiosi. Questi gruppi hanno messo in piedi una campagna confondendo volutamente l'aspetto scientifico con quelli etico, religioso e politico, manipolando l'informazione e denigrando la ricerca sulle staminali embrionali. Parlando dei ricercatori come di persone che operano contro la legge. A scriverlo, sulla rivista scientifica inglese *Nature* è Elena Cattaneo, direttrice del Centro per la ricerca sulle cellule staminali dell'università di Milano. Cattaneo nell'articolo recensisce un libro di Armando Massarenti dal titolo «Staminalia: le cellule etiche e i nemici della ricerca» (Guanda editore, 2008). Il libro di Massarenti, giornalista del supplemento domenicale del *Sole 24 ore*, mette il dito nella piaga dei soprusi inflitti dalla politica alla ricerca. Un problema che in Italia è più grave che in altri paesi. Prendiamo l'esempio degli Stati Uniti: George Bush nel 2001 aveva vietato il finanziamento pubblico della ricerca sulle staminali embrionali, ma gli Usa hanno un fortissimo comparto privato che ha continuato fare ricerca in questo settore e il federalismo ha consentito a singoli stati, come la California, di fare scelte diverse dal governo centrale. Senza considerare che Obama ha detto che rivedrà la norma. In Italia, invece, dove non esiste altro che il finanziamento pubblico, il divieto

ha avuto effetti deleteri. Per Cattaneo in Italia si staminalando la libertà scientifica. E forse la democrazia stessa. La manipolazione dell'informazione può avere sempre un effetto sulla scelta delle ricerche da finanziare, ma nei paesi in cui l'allocazione dei finanziamenti è basata sulla peer review, ovvero sulla valutazione delle ricerche da parte di altri ricercatori, questo effetto è limitato: la competizione tra ricercatori non dipende dalle loro idee politiche. In Italia, invece, dove manca una cultura della peer review e dove «i conflitti di interesse inquinano la gestione e il finanziamento della scienza», può accadere che si assegnino milioni di euro ogni anno «alle istituzioni preferite, secondo le opinioni dei ministri». Un problema che era stato sollevato a giugno anche dall'Accademia dei Lincei che in un documento aveva definito «a rischio di collasso» la ricerca biologica e medica italiana proprio per gli stessi motivi. «La possibilità di criticare e valutare i risultati delle ricerche è parte essenziale della scienza, ma anche della crescita morale e civile di una nazione - conclude Cattaneo - chi attacca questi valori e rappresenta gli scienziati come una minaccia per l'umanità esprime intolleranza e disprezzo per la democrazia». È un caso che la lettera di Elena Cattaneo arrivi pochi giorni dopo la notizia che un italiano emigrato in Spagna ha effettuato il primo trapianto di trachea grazie alle staminali, dichiarando che nel suo paese natale non avrebbe mai potuto farlo? ♦